

Diciassette ore di proiezioni al giorno alla Mostra di Venezia

Dopo un (discreto) gala la parola alle immagini

«Cinema», garbata opera della regista georgiana Liana Eliava - Sequela di brutalità nel film di Kaneto Shindo «Kosatzu», protagonisti due giovani della borghesia giapponese

Dal nostro inviato VENEZIA - «Come ai vecchi tempi», mormorava più d'uno, chi nostalgico chi contrario, assistendo alla modesta passerella di gente dello spettacolo e di pubblico-bene di danzi al Palazzo del Cinema al Lido, la sera di sabato, giornata inaugurale della Mostra. Credevamo sia un po' poco, e un po' presto, per fare considerazioni del genere, al di là della facile battuta. Prendiamo atto, intanto, che la rassegna si è avviata, con le sue diciassette ore di proiezioni quotidiane (dalle nove del mattino alle due di notte) nelle diverse sale. Arca compressa, nonostante l'inclemenza del cielo, e con una fitta partecipazione di spettatori giovani, realmente e anche criticamente interessati al cinema come evento culturale, artistico, civile, strumento di conoscenza.

Per puro caso (un cambiamento nel programma, dovuto a ragioni tecniche), uno dei primi film qui esposti costituirà, del resto, proprio un omaggio al cinema, alla sua caparbia vitalità. E Cinema s'intitola, quest'opera della regista sovietica, e georgiana, Liana Eliava. La vicenda si svolge in terra caucasica agli albori del secolo, e s'incentra nel personaggio del giovane Sosiko che, avendo studiato a Parigi, gira poi per Tiflis con la sua macchina da presa - tra lo stupore di tutti, lo scandalo dei parenti aristocratici, la simpatia degli attori di teatro e degli uomini semplici - raccogliendo scene dell'esistenza comune, fatti spiccioli, e tentando anche i primi approcci con la «finzione», con la narrativa cinematografica. Talvolta l'episodio autentico e il romanzo si mescolano da sé, come quando Sosiko si trova a fissare le immagini del matrimo-

onio della ragazza che lo ha piantato. Ai disastri sentimentali si accompagnano quelli nella professione: Sosiko manda a fuoco lo studio di un amico fotografo, e più tardi lo vediamo scomparire, in pallottole, con un altro fantasma e generoso amico, appassionato degli aristocratici. Ma il suo lavoro non andrà perduto. Una storia garbata, scopertamente emblematica, composta con grazia in un quadro d'epoca riprodotto al meglio. Tra qualche giorno, la rammenteremo certo come un fiore gentile spuntato in un campo (o in un prato, se preferite) invaso da erbe maligne.

Il calendario della manifestazione, infatti, annuncia nel suo insieme una notevole sequela di orrori. Ma è probabile che il maggior concentrato di essi, alla resa dei conti, si ritrovi nella più recente fatica dell'anziano regista giapponese Kaneto Shindo, «Kosatzu», ovvero «Strangolatore»: dove si numerano, e in un ristretto ambito di persone, ben quattro morti violente. La liceale Hatsuko pugnalò il padriano che l'ha posseduta a forza, quindi vi re brevi, intruse ore d'amore con il compagno di scuola Tsutomu, e si uccide. Tsutomu esplose in eccessi di rabbia contro il proprio genitore.

La casa, la madre stessa, con la quale tenta pure di giacersi. Il padre lo strangola nel sonno, e viene quasi assolto dal tribunale (lo condanna a una mite pena, con la condizionale), la madre s'impicca, lasciando un messaggio nel quale dice di capire le ragioni del figlio. Il cinquantenne Kaneto Shindo, che si è ispirato (lo apprendiamo da una didascalia iniziale) ad avvenimenti della cronaca, non si limita ad elencare una catena di sciagure, ma cerca di individuarne e documentarne le cause profonde: il clima medio-borghese, un affetto materno esclu-

Molti politici pochi «divi»

VENEZIA - Imponente parata di «persone» alla cerimonia inaugurale di sabato sera. Oltre al sindaco di Venezia Mario Rigo e ad altri esponenti delle amministrazioni locali, provinciali e regionali, sono intervenuti i ministri della Pubblica Istruzione Vallutelli e dei Beni Culturali Ariosto, il senatore Spadolini, i parlamentari Giorgio Ruffolo, Claudio Martelli e Giancarlo Tesini, il sottosegretario ai Trasporti Degan, il prefetto Pandolfini, il presidente della Biennale Galusso, il vice-direttore generale della RAI Willy De Luca con il vice-presidente Gianpiero Orsello e i direttori della Re-

te Due Massimo Fichera e Giuseppe Rossini, lo scrittore Alberto Moravia, la cantante Marcella Pobbe, il produttore Richard Branson, il regista Magni, il regista e critico francese Jean Louis Comolli, il regista brasiliano Joaquin Pedro De Andrade, il direttore generale del Prato spagnolo Luis Escobar, il regista mauritano Med Hondo, i fratelli Taviani con i principali attori del Prato, l'amministratore della SAGIS Gian Paolo Cresci, il direttore del Festival di Melbourne Edwin Rado, Ugo Pognazzi e Franca Bietola, il regista Martin Scorsese, il pittore Enzo Vespijnani, il delegato dei produttori statunitensi Mark Spiegel.

Qualcuno si è preso la briga di contare gli «smoking»: soltanto sette, sommersi dal mare di blue-jeans.



Un'immagine del film di Kaneto Shindo e (a destra) un fotogramma di «Cinema», proiettati ieri a Venezia.

Una «spettacolare» analisi dello sfruttamento dei neri

Nell'ambito dell'«Officina veneziana» prese in atto «Indie occidentali» del mauritano Med Hondo - L'odissea di un gruppo di schiavi delle isole caraibiche su una nave negriera



Ugo Pognazzi e Franca Bietola all'inaugurazione della Mostra.

Dal nostro inviato VENEZIA - «In «Officina veneziana», la sezione «Cinema» di Venezia-Cinema '79 - sono offerti più provocatoriamente all'osservazione del critico e del pubblico i processi che hanno portato alla strutturazione dell'opera... processi di ricerca e proprio laboratorio... processi di ricerca formale... processi produttivi... così Liziani individua la fisionomia e gli intenti di una parte originale e importante della Biennale Cinema, nell'ambito della quale, ribadita l'assenza di schematiche definizioni di priorità tra le sue varie componenti, rimane dominante quel progetto di ricerca, di confronto e di analisi che costituisce la lunga odissea della popolazione negra delle isole caraibiche attra-

verso il tragico excursus storico dalla lontana tratta degli schiavi ai misfatti del odierno neocolonialismo - sono manifestamente finalizzati non tanto (o non solo) ad evocare gli aspetti inconfutabili di una drammatica situazione, quanto piuttosto a fornire, con una rappresentazione dalle cadenze didascaliche quasi di ascendenze brechtiane, gli elementi organici del disegno di ferocità sfruttamento economico dei popoli africani concepito e messo in atto con cinica determinazione, da oltre tre secoli a questa parte, dalle classi dominanti del cristianesimo e civilissimo mondo occidentale. E, per esso, in special modo, la lunga odissea della popolazione negra delle isole caraibiche attra-

Lo «spettacolo» - poiché tale viene ad essere il racconto didattico che Med Hondo organizza tra «quadri storici», ballate e canti irruenti direttamente ispirati dai fatti salienti della lunga, dolorosa lotta dei popoli caraibici contro i loro persecutori - è un lavoro che si svolge interamente all'interno di una «nave negriera» ricostruita nelle sue dimensioni reali e a sua volta collocata nell'intellettualità di ferro di una mastodontica officina di lavoro africano, immediata, trasparente simbologia di quei «lunghi viaggi senza ritorno» (la tratta degli schiavi, ma anche l'odierna fuga dalle isole verso la Francia di una folla di persone destinate a divenire soltanto manodopera sfruttata e discriminata) e di una precaria condizione umana sempre esposta ai ricatti e alla privazione della persistente dominazione francese.

Ben altrimenti dall'assumere toni e forzature demagogiche predicatori, Indie occidentali, perviene dunque - mutando ora i cromatismi e le accensioni ritmiche del «musical», ora la proporzione di un incontrovertibile cahier de doléance a una sua misura aerea, che tra bagliori e segnali ammonitori, prospetta con collettivo, trascinante vigore una lucida e civile testimonianza di solidarietà per gli oppressi - oggi impegnati nella faticosa marcia verso la liberazione da ogni schiavitù coloniale o neocoloniale (cesosa).

OGGI SUGLI SCHERMI



Jean-Luc Godard

9,30 - Sala Volpi: Retrospettiva Pagnol, Angèle (1934). 16 - Sala Grande: Officina veneziana, La Noubba (Algeria) di Assia Djebar (sottotitoli in italiano). 17 - Sala Zorzi: Officina veneziana, France, tour détourné deux enfants (Francia) di Jean-Luc Godard e Anne Mielville, seconda parte. 18,30 - Sala Volpi: Officina veneziana, retrospettiva di Les Blank; Four Journeys into Music Time (USA) di Shirley Clarke. 19 - Sala Grande: Venezia Cinema '79, Claire de femme (Francia) di C. Costa Gavras. 20,45 - Sala Grande: Un dramma borghese (Italia) di Florestano Vancini; Soldados (Spagna) di Alfonso Unzueta. 21 - Sala Arena: Venezia Cinema '79, Un dramma borghese (Italia) di Florestano Vancini; Soldados di Alfonso Unzueta (sottotitoli in italiano). 22 - Sala Grande: La notte di Officina, Poto and Cabengo (USA) di Jean-Pierre Gorin (versione originale).

DOMANI SUGLI SCHERMI

9,30 - Sala Volpi: Retrospettiva Pagnol, Merlusse (1935); Le cinema tel qu'on para (intervista con Marcel Pagnol). 16 - Sala Grande: Officina veneziana, Antologia Underground (USA) a cura di Freudo, Bartlett. 17 - Sala Zorzi: Officina veneziana, France, tour détourné deux enfants (Francia), terza parte. 18,30 - Sala Volpi: Officina veneziana, La Noubba (Algeria) di Assia Djebar. 19 - Sala Grande: Venezia Cinema '79, The Magician di Menahem Golan; Passemontagne (Francia) di Jean François Stevinn. 22 - Sala Grande: Venezia Cinema '79, Passemontagne di Jean François Stevinn. 24 - Sala Grande: La notte di Officina, Cartoons off (USA), New age in animation.

Sauro Borelli

Alle Settimane musicali di Siena

La lezione di Haydn scoperta tra le note

Il concerto di Gloria Lanni - La corposa rassegna contemporanea

Dal nostro inviato

SIENA - La Settimana musicale senese (siamo alla 34ª edizione) gli è dedicata (centosettant'anni dalla morte), e Haydn ne approfitta, va forte. Viene, cioè, in primo piano il segno di una ricchissima civiltà, con una sua strutturazione così particolare ed esclusiva che va mostrandosi come superfluo l'accostamento di Haydn ad altri nomi e ad altre musiche. Ma anche in ciò c'è la riprova dell'originale fisionomia del musicista, che molto ha dato e ora qualcosa riceve anche lui.

Dal nostro inviato

SIENA - La Settimana musicale senese (siamo alla 34ª edizione) gli è dedicata (centosettant'anni dalla morte), e Haydn ne approfitta, va forte. Viene, cioè, in primo piano il segno di una ricchissima civiltà, con una sua strutturazione così particolare ed esclusiva che va mostrandosi come superfluo l'accostamento di Haydn ad altri nomi e ad altre musiche. Ma anche in ciò c'è la riprova dell'originale fisionomia del musicista, che molto ha dato e ora qualcosa riceve anche lui.

Nella sala di Palazzo Chigi Saracini, Gloria Lanni - straordinaria pianista legata ai grandi nomi musicali del nostro tempo - ha con il suo concerto, per metà dedicato ad Haydn, preziosamente superato i compiti per così dire archeologici, recuperando la pregnanza vitale di una musica - questa di Haydn - che non può fare i conti se non con se stessa.

Morto Stan Kenton uno dei primi jazzisti «moderni»



Stan Kenton

LOS ANGELES - È morto Stan Kenton, il famoso pianista e direttore d'orchestra americano, compositore innovatore nel campo della musica jazz all'epoca delle «big band» e si è spento sabato sera al Midway Hospital di Los Angeles, dove era stato ricoverato otto giorni prima per una sincope. Aveva 67 anni.

In questi ultimi anni, Stan Kenton aveva trovato nuovi slanci e nuovi consensi: con un'orchestra formata da giovanissimi si era rivolto al circuito universitario, mettendosi proprio discograficamente con la serie «The World of Creative Music». Tuttavia, il senso e il successo della musica di Stan Kenton sono legati ad un'era ben precisa, quella che coincide con la fine della seconda guerra mondiale e l'inizio della cosiddetta guerra fredda.

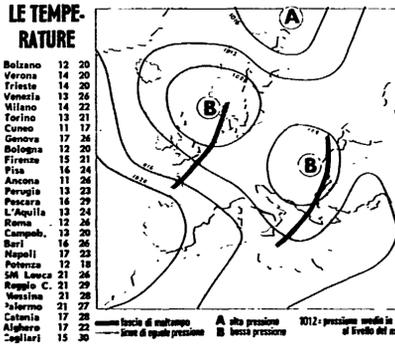
ton ha praticamente carta bianca negli esecuzioni della Capitol. Il successo l'accompagna fino alla metà degli anni '50; dopo alcuni concerti espliciti dodecafoni (The Glass City dell'arrangiatore Bob Greatinger, scomparso alcuni anni fa) sostanzialmente effettistici, l'orchestra trova una nuova vena, più narrativa e con suggestioni oneste, che ricordano Woody Herman, quando nelle sue file entra il saxofonista Lee Konitz, reduce da un «jazz freddo» di Tristano.

Oggi, il mito di Stan Kenton è molto ridimensionato ed il leader è stato anche un po' sostituito da presoché esclusivamente con musicisti bianchi come lui. Ma Kenton non inquitamente congelata. Fermentando sinistramente negli unisoni musicisti che ne emergono come solisti si attengono telemente allo spirito kentoniano: vanno ricordati Vido Musso al tenore, Boots Mussulli e Art Pepper all'alto, Kai Winding al trombone, Eddie L. Stransky al basso, Maynard Ferguson alla tromba. Kenton relega il proprio ruolo di pianista a parti molto discrete.

Autoproclamatosi «jazz progressista», questa musica è rimasta un po' «fredda» (in Italia è stata fatta conoscere alla radio dall'orchestra Ferrari) e Kenton ha praticamente carta bianca negli esecuzioni della Capitol. Il successo l'accompagna fino alla metà degli anni '50; dopo alcuni concerti espliciti dodecafoni (The Glass City dell'arrangiatore Bob Greatinger, scomparso alcuni anni fa) sostanzialmente effettistici, l'orchestra trova una nuova vena, più narrativa e con suggestioni oneste, che ricordano Woody Herman, quando nelle sue file entra il saxofonista Lee Konitz, reduce da un «jazz freddo» di Tristano.

Daniele Ionio

situazione meteorologica



La perturbazione segnalata ieri ha attraversato velocemente la nostra penisola da nord-ovest verso sud-est; ha provocato effetti annuvolati prevalentemente di tipo cumuliforme, associati a fenomeni temporaleschi e a moderate piogge (oltre i 2500 m. di quota). Le perturbazioni associate sono state: l'area alpine orientale, le Tre Venezie e le regioni dell'alto e medio Adriatico. Durante il corso della giornata, detta temporale interesserà le regioni meridionali e centrali, con qualche massa velocemente verso il Mediterraneo orientale. Al seguito della perturbazione, le masse d'aria in circolazione sono ancora instabili per cui si avranno fenomeni di variabilità sia sull'Italia settentrionale che sull'Italia centrale; dove oggi si alterneranno annuvolamenti e schiarite e dove sono possibili nuovi addensamenti nuvolosi, associati a qualche temporale specie in prossimità dei rilievi alpini e di quelli appenninici. Sull'Italia meridionale insistentemente cielo nuvoloso con pioggerelli e temporali ma con tendenza a rapido miglioramento. La temperatura si manterrà ovunque inferiore ai valori medi della stagione.

Alfredo Reichlin Direttore Claudio Petruccioli Condirettore Bruno Enriotti Direttore responsabile

Tipografia T.E.M.I. - Viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano

Iscrizione al n. 2550 del Registro del Tribunale di Milano

Carla Fracci applaudita a Verona nello «Schiaccianoci»

VERONA - Carla Fracci è stata la principale applaudita protagonista dello «Schiaccianoci» di Ciaikovskij, la cui «prima» è andata in scena sabato sera all'Arena di Verona. Accanto alla Fracci hanno danzato James Urbain, Alain Astesano e Ludovico Durst. Fra le prime balline discussero l'opera, che è stata diretta da Beppe Menegatti con la scenografia di Luisa Spatolli, hanno figurato Loredana Furlan, Rosalba Garavelli, Christine Lazarus, Mirella Lettieri e Margherita Mora.

PROGRAMMI TV

Rete uno 13 MARATONA D'ESTATE - Rassegna internazionale di danza: «La bella addormentata nel bosco», musica di Ciaikovskij, Compagnia Teatro Kirov di Leningrado (colori) 13,30 TELEGIORNALE «Una nuova casa accogliente» 18,15 LA FIABA QUOTIDIANA (una nuova casa accogliente) 18,20 PANTERA ROSA: «Viaggio psichedelico» (colori) 18,25 I GRANDI FIUMI: «Il Tago» (colori) 19,20 LE AVVENTURE DI RIVINGTON: «La strada solitaria» 19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (colori) 20 TELEGIORNALE 20,40 I REGISTI, GLI ATTORI E (AFFETTUOSAMENTE) LA FRANCIA: «Noi due senza domani», film, regia di Pierre Granier-Deferre, con Jean-Louis Trintignant, Romy Schneider, Regine (colori) 22,30 SERVIZI TG 1: «Universo», incontro con la scienza (C) 22 TELEGIORNALE

Rete due

13 TG 2 ORE TREDICI 13,15 LE SONATE DI J.S. BACH PER FLAUTO E CLAVICEMBALE - Flautista Severino Gazzelloni, clavicembalista Bruno Canino (colori) 18,15 TV 2 RAGAZZI - In sella ragazzi (colori) 18,45 LE AVVENTURE DI DOMINO: «Un insolito compagno di giochi» (colori) 18,50 TG 2 SPORTELLO - Un appuntamento con Tarzan e Superman (colori) 19,45 TG 2 STUDIO APERTO 20,40 GUSTAV MAHLER SINFONIA N. 6 - European Community Youth Orchestra, direttore C. Abbado (colori)

PROGRAMMI RADIO

Radiouno GIORNALE RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 25, 23 Stanotte, starnane; 9: Intermezzo musicale; 9: Radiodue estate; 11: Grafia che ti passa; 11,30: Incontri musicali del mio tipo; 12,03: Voi ed io '79; 14,03: Musicalmente; 14,30: L'erotica e fantastica opera di Via del Fratello; 15,03: Radio; 15,35: Errepiuno estate; 16,40: Incontro con un vip; 17: Il salotto di Elsa Maxwell; 17,30: La lunga estate; 18,30: Domande a radiodue; 19,20: Asterisco musicale; 19,30: Pooh, Linda Clifford, chiamata generale; 20: Incontro con Giulio Iglesias; 20,30: Festival di Salsburgo 1979, direttore Herbert von Karajan - musiche di W. A. Mozart (nell'intervallo dalle lettere di Mozart); 22,30: Soft music; 23,10: Prima di dormire bambina.

Swizzera

22,10 CANTAR DEI TEMPI OSCURI - Film inchiesta sui giovani degli anni '60 (colori) 23 TG 2 STANOTTE

Capodistria

Ore 19,10: Il regno di Kamtscha; 19,30: Quelli della girandola; 20,05: Telegiornale; 20,15: La cascina incantata, telefilm; 20,40: Obiettivo sport; 21,10: Telegiornale; 21,30: Telegiornale; 21,40: Retrospectiva del cinema italiano: «La cena delle beffe», regia di Alessandro Blasetti, con Amedeo Nazzari, Clara Calamai, Osvaldo Valenti, Valentina Cortese; 23,10: Laboratorio di musica e danza; 23,45: Telegiornale.

Francia

Ore 12,30: Qualcosa di nuovo; 12,45: A 2; 13,25: Tom e Jerry; 13 e 35: Corto circuito, telefilm; 15: Sulla pista dei Cheyennes; 15,48: Atletica; 18: Record A 2; 18,30: E' la vita; 19,20: Attualità regionali; 19,45: Tre telecamere per l'estate; 20: Telegiornale; 20,35: E se non andassimo al cinema; 21,00: Domande d'attualità; 22,40: Grande parata del jazz; 23,10: Telegiornale.

Montecarlo

Ore 19,15: Disegni animati; 19,30: Parolianno; 19,50: Telegiornale; 20,30: Le grandi tragedie del mondo; 21,30: I cavalieri di ventura, film, regia di Bernard D. Latoru; June Astar; 23,05: Quando riceverai questa lettera; 23,20: Notiziario; 23,30: Montecarlo sera.

Canzoni per tutti; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,45: Il suono e la mente; 13,40: Belles heures e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radiodue estate; 15,50: Vip; 17,50: Hiti; 18,20; 18,40: Obiettivo sport; da Woody Allen; 20: Spazio X Formula 2; 21: Il mese della prosa: «Ricorda con rabbia» di J. Osborne - regia di Giancarlo Sbragia; 23,05: Orchestre nella notte.

Radiotre GIORNALE RADIO: 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, 18,45, 20,45, 8: Preudio; 7: Il concerto dei Mat-

Montecarlo

Ore 19,15: Disegni animati; 19,30: Parolianno; 19,50: Telegiornale; 20,30: Le grandi tragedie del mondo; 21,30: I cavalieri di ventura, film, regia di Bernard D. Latoru; June Astar; 23,05: Quando riceverai questa lettera; 23,20: Notiziario; 23,30: Montecarlo sera.

Francia

Ore 12,30: Qualcosa di nuovo; 12,45: A 2; 13,25: Tom e Jerry; 13 e 35: Corto circuito, telefilm; 15: Sulla pista dei Cheyennes; 15,48: Atletica; 18: Record A 2; 18,30: E' la vita; 19,20: Attualità regionali; 19,45: Tre telecamere per l'estate; 20: Telegiornale; 20,35: E se non andassimo al cinema; 21,00: Domande d'attualità; 22,40: Grande parata del jazz; 23,10: Telegiornale.

Montecarlo

Ore 19,15: Disegni animati; 19,30: Parolianno; 19,50: Telegiornale; 20,30: Le grandi tragedie del mondo; 21,30: I cavalieri di ventura, film, regia di Bernard D. Latoru; June Astar; 23,05: Quando riceverai questa lettera; 23,20: Notiziario; 23,30: Montecarlo sera.

Swizzera

22,10 CANTAR DEI TEMPI OSCURI - Film inchiesta sui giovani degli anni '60 (colori) 23 TG 2 STANOTTE

Canzoni per tutti; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,45: Il suono e la mente; 13,40: Belles heures e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radiodue estate; 15,50: Vip; 17,50: Hiti; 18,20; 18,40: Obiettivo sport; da Woody Allen; 20: Spazio X Formula 2; 21: Il mese della prosa: «Ricorda con rabbia» di J. Osborne - regia di Giancarlo Sbragia; 23,05: Orchestre nella notte.

Radiotre GIORNALE RADIO: 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, 18,45, 20,45, 8: Preudio; 7: Il concerto dei Mat-